

ACQUA POTABILE E STRADA : LA SICUREZZA PRIMA DI TUTTO !

Ma in Camunia il vecchio avanza sempre uguale

È ORA CHE PREFETTO E TRIBUNALE FALLIMENTARE INTERVENGANO

ARTOGNE : CESARI COLTO IN CASTAGNA SI ARRAMPICA SUGLI SPECCHI E...DICE LA VERITA'

Abbiamo qui smentito, fatti alla mano qualche giorno fa il "vecchio" sindaco di Artogne, *Cesari* che aveva negato di aver dettagliatamente esposto durante un cda del Consorzio la volontà della sua amministrazione di prendersi le lucrose gestioni di acqua e spazzatura. Gli abbiamo pubblicato, come ci aveva richiesto, la trascrizione delle sue parole e di quelle ancora più inquietanti di *Daminelli, De Cristoforo e Birnbaum*. Adesso *Cesari*, lette le sue parole, ci dice che era solo un'ipotesi di realizzazione di un PAESE NORMALE "visto che la legge dice (diceva) che i servizi DEVONO essere in qualche modo in capo ai Comuni".

E' quello che sostiene da sempre il Comitato ed è ciò che è scritto nello Statuto : o il Consorzio o i Comuni. Invece *Cesari*, pur se non lo dice, è per una soluzione nota : gli incassi ai Comuni, le spese al Consorzio ...ed i consorziati a pagare due volte... .

Ma almeno *Cesari* ci ha provato a negare le sue vere intenzioni di tartassare i consorziati e far loro pagare due volte i servizi con il contributo dei *collaborazionisti del cda*. Voleva distinguersi da quanto avrebbe poi effettivamente fatto il suo collega *Pe* di Pian Camuno con la Tasi. Ma forse *Cesari* si è preoccupato troppo visto che nei confronti di *Pe*, i *collaborazionisti*, hanno emesso solo un lieve sussurro, nessun grido, tanto che poi non è affatto tornato indietro dall'imporci ulteriori Tasse come la TASI (senza tra l'altro fornire i servizi collegati a quella tassa). A *Cesari* magari lo scioglimento del Consorzio, prospettatogli anche da *Birnbaum* (figuriamoci!), sarebbe costato molto di più, ed ora, con una giravolta delle sue, cerca di fare i salti mortali per negare anche ciò che ha detto e che *Domenighini* ha successivamente confermato: ma *Domenighini* non era il suo assessore per Montecampione? Anche lui faceva le prove e non parlava seriamente quando ha detto che il comune avrebbe incassato 350.000€ ??

Evidentemente *Cesari* ha poi capito perfettamente, magari ora che è un privato cittadino, cosa significa "paese normale": cioè che un paese normale è quel paese in cui i servizi, tutti, vengono forniti dalle Amministrazioni Pubbliche a fronte del pagamento di imposte e tasse: noi a Montecampione non siamo in un PAESE NORMALE perché paghiamo imposte e tasse due volte, ai Comuni che non ci ritornano nulla, ed al Consorzio: *Cesari*, se non lo aveva capito prima, ora dovrebbe esserci arrivato !! Invece i collaborazionisti non possono arrivarci perché cadrebbe il loro castello di menzogne.

Ed ora anzi *Cesari* si può permettere di scrivere che " la legge dice che i servizi DEVONO essere in qualche modo in capo ai Comuni".

PIAN CAMUNO: IL COMUNE ANCORA NON RILEVATO DAI RADAR

Pe, al contrario, quando ha applicato una doppia tassa, la *Tasi*, non solo si era garantito la benevolenza dei *collaborazionisti*, ma addirittura poi se li è ritrovati mansueti e gaudenti, *Daminelli, Birnbaum* e, non per nulla anche il mancato accampato *Fusar*, a mangiare e bere durante la campagna elettorale per il nuovo sindaco che poi altro non è che il sostituto di *Pe* medesimo.

ARTOGNE: PER LA SINDACA I COMUNI NON DEBONO FARE NIENTE

Ritornando ad Artogne, sbaragliato *Cesari*, l'altra neosindaca *Bonicelli*, anch'essa sostituta del "nuovissimo" *Ravelli*, si poteva sperare che impostasse una politica opposta a quella dello sconfitto *Cesari*...

...Nemmeno per sogno! In Camunia, per Montecampione, nulla cambia, quali che siano i feudatari vincenti. Basta leggere l'articolo di Brescia Oggi che sotto pubblichiamo, nel quale la *Bonicelli* si mostra disinteressata agli imprenditori di cui l'articolo tratta e che vorrebbero comprare all'asta impianti e alberghi. Dichiara soltanto che a Montecampione ci debbono pensare tutta una serie di soggetti, in primis, (e anche primo della lista che fa) il Consorzio. ...Altra vecchia certezza uguale da quarant'anni la si riscontra nel fatto che nella suddetta lista stilata dalla *Bonicelli* il Comune di Artogne è rigorosamente assente!

ACQUA E STRADA VISSONE-BASSINALE ALLO SBANDO E ALLE ORDINANZE (...MA ALLORA CI SONO I COMUNI !)

E tutto ciò accade, cioè il disinteresse più totale, anche se a volte l'amministrazione di Artogne è costretta dal Prefetto ad intervenire sull'acqua potabile, dalla ovvia incompetenza degli *apprendisti stregoni* in Consorzio **che con leggerezza degna di altre minime faccende, trattano la questione ACQUA.**

(Facciamo presente che le vasche di raccolta dell'acqua per uso domestico e per l'innevamento, appartengono ad Alpiaz e, di conseguenza, essendo Alpiaz fallita, alla curatela che è quindi responsabile del buon funzionamento e di eventuali lavori di manutenzione, o alla MSA cui la curatela ha affidato in uso gli impianti e di conseguenza questo servizio : il Consorzio non c'entra!)

Infatti, dopo i lavori (**illegittimi e contrari allo statuto !**) di ristrutturazione e impermeabilizzazione delle vasche di raccolta e deposito dell'acquedotto, (**aprire il seg. link e ved. a pag. 4 :** http://comitatomontecampione.it/notizieDB/uploads/Oltre%205%20anni%20di%20dialogo%20dei%20collaborazionisti_05.07.16.pdf) (lavori che non senza motivo vanno fatti da chi ne ha la competenza e l'autorità derivata sia dalla proprietà sia dalla professionalità), è emerso **dai controlli dell'ASL che l'acqua non era potabile.** (**ved. qui più sotto la seconda ordinanza del comune del 27/6/16).**

Nessun comunicato ha però ricevuto la popolazione di Montecampione, né dal

Consorzio, né dal Comune, in merito alla non potabilità, né della nuova ordinanza cautelativa in materia, emessa dal neo vice sindaco, Cantoni !

Storie di ordinaria disinformazione a Montecampione.

Ma questa volta la cosa riguarda la salute dei Montecampionesi e molti consorziati, con mail di protesta, hanno sull'argomento **rilevato e contestato a l'orsignori, che con la potabilità dell'acqua non si scherza.**

ANCHE LA STRADA 1200-1800, QUELLA CHE VOGLIONO RIFILARE AL CONSORZIO, E' IN ROVINA !

Così come non si scherza con la sicurezza della strada 1200-1800 Vissone (e sottolineiamo Vissone)-Bassinale

Il Comune di Artogne, **che si rifiuta ancora di prenderla in carico** (...e basta con questo balletto, **tanto al**

Consorzio non riuscirete a rifilarla !!!) anche in questo caso è dovuto intervenire con una nuova

ordinanza, perché **la strada è parzialmente impercorribile.**

Evidentemente il Comune di Artogne non si rende conto che la furbizia può sconfinare nella irresponsabilità. Quel tratto di strada è il suo e ne è responsabile. Il nuovo sindaco non è detto che sia fortunato come i suoi predecessori che sono riusciti a scavalcare il mandato senza che accadesse l'irreparabile che è sempre dietro l'angolo! E lo stesso discorso vale per il Tribunale di Brescia e per il curatore del fallimento *Alpiaz*. Non potete attendere ancora a mettere il Comune di Artogne e quello di Pian Camuno davanti alle loro responsabilità riguardo alla strada nel suo intero tracciato da Vissone al Plan!

I "RAPPORTI" DI PIAN CAMUNO CON IL TRIBUNALE FALLIMENTARE

A tal proposito non pare IN ALCUN MODO "consono" rispetto alla importanza della questione e alla caratura istituzionale della parti in causa che ci si permetta di ipotizzare degli scambi inammissibili (vedi strade Vissone-Montecampione e strada delle villette con il palazzetto dello sport) corredati da ipotesi alternative che ci asteniamo da definire e che sono riportate nella relazione dell'ufficio stampa del Consorzio che pubblichiamo e dove si possono trarre poco edificanti notizie sia sull'acqua sia sulla strada sia evidentemente su tutta la questione Montecampione.

IL COMITATO PER MONTECAMPIONE

www.comitatomontecampione.it

4 luglio 2016
ARTOGNE.

Uno spiraglio incoraggiante sia sul fronte della stazione sciistica sia degli alberghi

Per salvare Montecampione spuntano due imprenditori

Sguardo rivolto alla nuova asta degli impianti a prezzi «abbordabili»

Domenico Benzoni

Chi salverà Montecampione?

La domanda, che da tempo rimbalza nei Comuni che costituiscono l'Unione della Bassa Valle Camonica, si sta facendo ancor più pressante in questi giorni. Con qualche schiarita, una speranza. La mancata ricapitalizzazione di Ski Area (entro il 30 giugno si doveva raccogliere un milione e 119 mila euro, ma ne sono arrivati molti meno) avvia la società verso un prevedibile destino.

La speranza è che qualche imprenditore, disposto a prendersi carico del problema, esca dal «cilindro» che stanno scandagliando il presidente della Comunità montana e i sindaci della bassa Valle.

Si cerca un «salvatore» non solo per la gestione degli impianti, ma anche per il rilancio degli alberghi tanto di 1200 che del Plan. Finora le aste fallimentari su entrambe le partite sono andate deserte, ma si sa che le due cose sono collegate.

QUALCHE SPIRAGLIO sembra però si stia aprendo. In municipio ad Artogne nei giorni scorsi un paio di imprenditori, uno camuno con agganci nel settore alberghiero e un altro della Val Trompia di ambito sciistico, si sono incontrati con i primi cittadini dell'Unione dei Comuni della Bassa Valle e con vari attori coinvolti nel problema.

È ANDATA BENINO: alcuni amministratori ne sono usciti entusiasti, altri più attendisti, ma tutti speranzosi di vedere formarsi una proposta concreta che possa avere gambe

per camminare da sola.

I tempi non sono eccessivamente ampi, visto che entro luglio dovrebbe essere indetta l'asta fallimentare che toma a mettere sul mercato gli impianti, e stavolta il prezzo è giudicato abbordabile.

Poi c'è la parte alberghiera, per la quale non basterà acquisire gli immobili: bisognerà anche ristrutturare.

Sull'esito di questo primo incontro il sindaco di Artogne sottolinea che la proposta sembra «vada al di là della cura palliativa degli ultimi investimenti».

«Pare che l'idea sia di poter coinvolgere le diverse realtà oggi frammentate, come il consorzio residenti, Unione comuni, proprietari terreni, commercianti, associazioni sportive, enti sovracomunali - aggiunge Barbara Bonicelli - riunendole verso l'unico obiettivo di un rilancio che possa mettere in rete sia il turismo locale che su più ampio raggio tramite web».

Si vorrebbe coinvolgere l'intera stazione da 1200 a 1800 e non solo per il periodo invernale. Quattro stagioni per il tempo libero, come diceva lo slogan degli anni migliori di Montecampione. •



COMUNE DI ARTOGNE

140 Artoagne (Bs) - Via 4 Novembre - Telefono 0364/598280 - Fax 0364/598408

UFFICIO TECNICO

Comune di Artoagne
Prot. 27/06/2016
N. 0024381



N. Cia: 6.8
Tipo protocollo U

Oggetto: ORDINANZA N. 5

IL SINDACO

Rilevato da comunicazione, ns. prot. N. 4357 del 27/06/2016, dell' ATS della MONTAGNA-Direzione Sanitaria-Dipartimento Igiene e Prevenzione, che il campione di acqua prelevato in data 20/06/2016 presso Trattoria Legazuolo in loc. Montecampione è risultato alle analisi microbiologiche "NON CONFORME" agli standard di qualità fissati dal D.Lgs. n. 31/2001, in attesa di ulteriori accertamenti e provvedimenti rimediativi.

ORDINA

- 1) Gli utenti del civico acquedotto in Loc. Montecampione, dovranno utilizzare l'acqua destinata ad uso potabile solo ed esclusivamente previa bollitura;
- 2) Immediata revoca della presente verrà eseguita nel caso di analisi negative;
- 3) E' fatto obbligo a chiunque di osservare e far osservare la presente ordinanza.



PER IL SINDACO
Il Vice Sindaco